

Principi biblici per il servizio militare cristiano (8.17.2024)

Introduzione

I seguenti cinque studi biblici induttivi sono stati scritti per aiutare i militari e la polizia a servire fedelmente come discepoli di Gesù nel servizio governativo. Ciascuno di questi studi biblici può essere condotto in un'unica sessione, oppure può essere suddiviso in più sessioni. Questi studi non hanno lo scopo di imporre le norme dell'esercito di una particolare nazione su quello di un'altra nazione. Invece, sono progettati per:

1. Aiutaci a servire il nostro Signore comprendendo i testi biblici chiave sul servizio militare, discutendo i requisiti di nostro Signore per il servizio militare, con i compagni cristiani.
2. Discernere le nostre azioni morali ed etiche da ciò che Dio richiede da noi nel nostro servizio militare.

Le nostre vite hanno un duplice scopo. Come cristiani, viviamo come amministratori della creazione e della redenzione di Dio nel modo in cui ci comportiamo in questo mondo. Come membri delle forze armate, viviamo anche come amministratori del potere militare delle nostre nazioni nel modo in cui ci comportiamo nell'adempimento dei nostri doveri. Così, il nostro carattere, la nostra competenza e le nostre convinzioni si combinano nel modo in cui interpretiamo la nostra fede e formiamo i valori che usiamo per identificarci come cristiani che prestano servizio nell'esercito.

Lo stesso duplice scopo era vero per i leader biblici che servivano anche come soldati, e diversi passaggi nell'Antico e nel Nuovo Testamento raccontano la storia di come la loro fede e le loro relazioni con Dio abbiano influenzato i loro valori e le loro convinzioni nei modi in cui hanno servito. Pertanto, il loro carattere spirituale contava tanto quanto la loro competenza militare – e possono servire da esempio per noi.

Un esemplare è un modello da imitare. Nelle culture militari e delle forze dell'ordine, il carattere basato sulla virtù guida le prestazioni. Il filosofo Aristotele definì le virtù come le motivazioni pratiche e i comportamenti che permettono agli esseri umani di vivere bene. Mostriamo un comportamento virtuoso desiderando ciò che è onorevole e rifiutando ciò che è vergognoso nelle situazioni di vita che incontriamo.

Aristotele suggeriva che ci sono quattro virtù principali che guidano le nostre azioni: 1) prudenza (autodisciplina), 2) giustizia, 3) forza d'animo (coraggio) e 4) temperanza (moderazione nelle nostre azioni) e non possono essere costrette dalla paura o dalla punizione. Tali virtù definiscono il nostro dovere e servono come fondamento del carattere e del servizio militare.

Per i cristiani, queste virtù sono riassunte dagli insegnamenti di Gesù sui due più grandi comandamenti: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, anima, forza e mente, e amerai il prossimo tuo come te stesso (Mt 22:36-40, Mc: 28-34 e LC 10:25-37)". Queste virtù sono prodotte anche come frutti guidati dallo Spirito Santo: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fedeltà, mansuetudine e autocontrollo (Galati 5:22-23). L'obbedienza a questi insegnamenti è essenziale per tutti i cristiani.

Ci sono molti esempi di virtù militari mostrati dai leader dell'Antico Testamento, ma l'esempio principale dei cristiani è Gesù (Ebrei 12:1-3), che ha comandato lo standard per il nostro comportamento: "Vi do un nuovo comandamento: amatevi gli uni gli altri. Come io vi ho amati, così anche voi dovete amarvi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se ne amate uno". (Giov. 13:34-35). L'insegnamento di Gesù ci invita a definire la nostra pratica delle virtù tradizionali come frutti dello Spirito Santo in obbedienza al comandamento di Dio di amarci gli uni gli altri.

Nel Nuovo Testamento, Giovanni Battista, Gesù, Pietro e Paolo incontrarono i soldati romani durante l'adempimento dei loro doveri, e Dio usò questi soldati come esempi per plasmare il modo in cui il Vangelo è stato consegnato a tutta l'umanità, dai primi cristiani fino a noi, oggi.

Pertanto, la formazione dei nostri principi morali e delle nostre pratiche etiche come soldati e personale delle forze dell'ordine deve iniziare con i racconti evangelici della vita di nostro Signore e del ministero degli apostoli invece che con gli esempi dell'Antico Testamento. I seguenti cinque studi biblici induttivi ti aiuteranno a esplorare l'invito di Dio a servire fedelmente le nostre nazioni e i nostri vicini.

Ogni successivo studio biblico utilizza una metodologia induttiva che deriva da 1) osservare ciò che è scritto nel testo, a 2) interpretare e correlare i significati del testo e, infine, 3) applicare i significati derivati dal testo a contesti personali e di gruppo. Ogni studio inizia con una preghiera e poi si concentra su un testo principale tratto da Luca e dagli Atti, e include gruppi di domande progettate per aiutare il tuo gruppo a concentrarsi su ciò che il Signore sta dicendo.

Ogni studio biblico include anche testi aggiuntivi per aiutare il leader a preparare la sessione e per un'ulteriore riflessione. Questi testi e domande aggiuntivi possono essere utilizzati per uno studio più approfondito del testo principale per discernere la direzione di Dio per il nostro servizio. Infine, ogni studio termina con la preghiera che usa un Salmo appropriato come guida.

Possano questi studi benedirvi e rafforzarvi nel fedele servizio al nostro Signore.

Studio 1 Valori associati al targeting, alla disciplina e alla forza
Cosa richiede Dio da noi?
Giovanni Battista e i soldati romani — (Luca 3:14)

Preghiera iniziale

Introduzione

Come cristiani apparteniamo a Gesù Cristo, e per mezzo di Lui siamo stati introdotti nel regno di Dio (Efesini 2:3-5). Così, ogni aspetto della nostra vita è sotto la Sua autorità e noi diventiamo amministratori viventi nel Suo regno.

Questa gestione include il nostro servizio come membri delle forze armate della nostra nazione. Le nostre nazioni si aspettano che svolgiamo i nostri doveri, e il nostro servizio richiede la nostra onestà, integrità, attenta considerazione per l'uso della forza letale e per il modo in cui agiamo sotto stress.

Luca 3:14 collega i valori morali della nostra fede con le nostre pratiche etiche perché solleva domande sulla nostra gestione del potere e della violenza. I primi leader cristiani permisero ai credenti di servire nell'esercito a causa di questo passaggio, e sostenevano il servizio governativo sulla base di un giusto uso della forza letale in difesa dei vicini.

In questo Luca 3, i soldati romani osservano una folla, in modo simile alle missioni di sicurezza a cui partecipano oggi i soldati e la polizia moderni. Mentre sono lì, fanno a Giovanni il Battezzatore una domanda: "Che cosa richiede Dio da noi?"

Giovanni Battista usa tre parole specifiche per rispondere alla domanda dei soldati romani. Le parole greche usate nelle Scritture trasmettono i seguenti significati. 1) La prima parola significa letteralmente "violenza o terrore per rubare" in contrapposizione al furto di furtività. 2) La seconda parola significa letteralmente accusare falsamente, e questa parola è legata al comandamento di non rendere falsa testimonianza (Esodo 20:16). 3) La terza parola significa "avere forza inesauribile", e questo può essere collegato al comando di Dio a Giosuè di essere forte e coraggioso di fronte alla paura, al pericolo e all'incertezza (Giosuè 1:19).

Un soldato o un poliziotto ingiusto, impaurito, stressato e scontento è un pericolo per se stesso, per i suoi compagni e per i suoi vicini. Pertanto, la risposta di Giovanni Battista ai soldati romani ci invita a considerare la nostra giustizia, onestà, integrità e livelli di "forza inesauribile" nel nostro bersaglio, e mentre siamo sotto stress.

Studio induttivo primario

Leggi Luca 3:1-17 e rispondi alle seguenti domande:

- Cosa sta succedendo al fiume? Quali sono le diverse professioni che pongono domande a John? Quali sono le loro domande? Cosa chiedono i soldati?
- Perché, secondo te, le risposte a questo tipo di domande sono importanti per servire fedelmente Dio? Come risponde John's a queste domande? In che modo le sue risposte

si applicano a ciascun individuo o gruppo? Perché, secondo voi, Giovanni risponde in questo modo?

Interpretazione e correlazione Concentrarsi più approfonditamente sui versetti di Luca 3.

- Pensate che i soldati romani pongano a Giovanni un tipo di domanda diverso da quello degli altri gruppi? Cosa c'è di diverso o simile nelle loro domande?
- Quali sono le tre cose che Giovanni dice specificamente ai soldati?
- Pensate che Giovanni stia parlando solo di pratiche etiche e spirituali che coinvolgono il denaro, l'avidità e la corruzione? Cos'altro può voler dire?
- Che cosa, secondo voi, i soldati romani si aspettavano che Giovanni dicesse?
- Perché Giovanni non ha chiesto ai soldati di lasciare l'esercito?
- Quali attività militari moderne si applicano alla risposta di Giovanni?
- Come possiamo fare un uso corretto dell'autorità e del potere?
- Come possiamo mantenerci nei momenti di difficoltà e paura?
- In che modo la risposta di Giovanni si applica agli individui o alle vostre unità? Perché?
- Quali sono le virtù e i valori che Dio richiede a coloro che prestano servizio militare?

Applicazione: Leggi Luca 13:1-5 riguardo a Pilato che uccide le persone durante il culto e le persone che muoiono di morte accidentale. Probabilmente Pilato si servì di soldati o persone per compiere questi atti in base alla sua autorità. L'edificio crollato era probabilmente un progetto di costruzione governativa.

- I soldati di Pilato o i costruttori hanno agito male? La morte delle vittime è stata colpa loro (se lo sono meritato per quello che è successo) o sono state vittime di circostanze ingiuste?
- Queste circostanze violarono forse la guida di Giovanni Battista ai soldati romani o ai dipendenti governativi? Perché o perché no?
- In che modo le parole di Gesù e di Giovanni guidano il nostro comportamento negli eventi che operiamo?
- I quattro principi fondamentali per il targeting nel diritto dei conflitti armati sono 1) distinzione, 2) necessità militare, 3) proporzionalità e 4) prevenzione di sofferenze inutili. In che modo la risposta di Giovanni Battista ai soldati romani si applica a questi principi?
- In che modo i passaggi di Luca 3 e Luca 13 si collegano con le moderne pratiche di distinzione militare, necessità, proporzionalità e l'inutile sofferenza degli altri?
- Le ultime parole di Giovanni alla folla offrono forse una grazia alla folla e ai soldati? Che cos'è questa grazia?
- In che modo i frutti dello Spirito Santo ti aiutano a comprendere e ad applicare la risposta di Giovanni ai soldati romani (Gal 5,22-23)?
- Quali norme pensate che Dio userà per giudicare le nostre azioni come soldati e poliziotti? In che modo i versetti di cui sopra influenzeranno i tuoi valori e le tue pratiche?

Per ulteriori approfondimenti:

- Leggi il Salmo 62 – Da soldato, il re Davide lottò con problemi simili. In che modo la sua preghiera ti aiuta a rispondere a queste domande? Avviso:
 - Strofa 3 – situazioni di attacchi impropri
 - Versetti 5-8 – Situazioni di fiducia sotto il fuoco
 - Versetto 10 – Situazioni di estorsione, corruzione e abuso di potere
- Leggi 1 Samuele 24 – Davide risparmia la vita a Saul:
 - Quali sono le ragioni per cui Davide non uccise Saul? (valori morali)
 - Quali sono gli ordini che Davide diede ai suoi soldati? (pratiche etiche)
 - In che modo questo passaggio si collega alla risposta di Giovanni ai soldati romani?
- Leggi Giosuè 2:
 - Davide uccise Golia (1 Samuele 17:31-58) e mostrò lo stesso coraggio di Giosuè (Giosuè 1:9).
 - In che modo i soldati trattarono Raab in modo diverso dal resto dei loro nemici a Gerico?
- Leggi Deuteronomio 20 . Che cosa richiede Dio da Mosè e dai soldati tribali in guerra? Perché, secondo lei, queste cose sono necessarie?

Preghiera di chiusura – Pregare insieme il Salmo 62.

Studia 2 valori associati all'autorità, all'obbedienza e alla cura
"Poiché io stesso sono sotto l'autorità".
Gesù e il centurione romano (Luca 7:1-10)

In questo testo un comandante romano (centurione) cerca volontariamente l'aiuto di Gesù per il suo servo malato. Il Centurione era: 1) un estraneo all'ebraismo, e 2) un invasore straniero responsabile della legge marziale. Non conosciamo i dettagli sulla malattia del servo - sappiamo solo che:

- 1) Questo centurione romano era così motivato dalla sua preoccupazione per un subordinato che chiese aiuto a un capo religioso straniero.
- 2) Sappiamo anche che il centurione era rispettato dal popolo che governava, perché gli anziani ebrei descrivono questo romano come "degno".
- 3) Il centurione romano si sentiva subordinato a Gesù, perché lo diceva lui.
- 4) Gesù rimase stupito dalla fede del Centurione.

Nell'esercito romano, il grado di centurione è dato a un comandante di 100 soldati. Questo lo rende l'equivalente di un moderno comandante di compagnia. In questo momento storico, un cittadino di Roma si arruolò nelle legioni (Esercito) e fu assegnato ad un secolo composto da 100 soldati. Il comandante per ogni secolo era scelto tra i soldati più esperti tra i suoi membri. Questo è un sistema diverso da quello di un comandante assegnato a una compagnia da un comando superiore. Così, questo centurione romano fu probabilmente scelto perché era il leader più collaudato della sua compagnia.

Alcuni credono che la parola moderna per il grado di "sergente" derivi dalla parola francese che significa "un servitore, un cameriere o un funzionario di corte". La parola francese deriva dalla parola latina "serviens", che significa anche "servo" o "soldato". Alcuni storici hanno commentato che il servo malato potrebbe essere stato in realtà uno dei sergenti del Centurione. Questo aiuterebbe a spiegare la preoccupazione del centurione per il suo servo a causa della sua associazione con l'unità.

La caratteristica importante di questo testo biblico è il modo in cui la guarigione di Gesù risponde a una situazione che sembra seguire l'ordine e la disciplina di una catena di comando militare: un comandante è preoccupato per il benessere di un membro della sua unità, e fa una richiesta a Gesù che sembra seguire le tre delle regole primarie nella catena di comando:

- 1) non fai mai venire da te il tuo superiore,
- 2) L'autorità si muove su e giù per la catena della gerarchia di comando
- 3) Un superiore può delegare l'autorità, ma mai la responsabilità.

Tutte queste regole sono all'opera nei testi di Luca. I soldati romani considerano Giovanni il Battezzatore e Gesù come superiori, e a loro volta Giovanni e Gesù non mandano via nessuno di questi soldati a mani vuote. Che cosa hanno da dire questi testi per noi?

Tuttavia, ciò che è sorprendente di questo testo primario è che Gesù proclama che questo centurione romano lo stupisce. Perché? L'etica del romano come comandante, il suo comportamento nei confronti della comunità ebraica? La sua compassione per il suo subordinato? O la sua umiltà davanti a Dio?

Preghiera iniziale

Studio induttivo primario.

Leggi Luca 7:1-10 e rispondi alle seguenti domande:

- Perché, secondo voi, il centurione mandò degli anziani locali da Gesù invece di andare lui stesso?
- Perché, secondo te, questi capi locali andarono da Gesù? Qual era il loro rapporto? Il loro comportamento era motivato dalla costrizione, dalle buone maniere, dalla reputazione, dalla richiesta di un favore o da qualcosa di più?
- Secondo voi, in che modo il centurione trattò il suo servo come un membro del suo comando?
- Perché, secondo voi, il centurione si prese cura del suo servo?
- Perché, secondo voi, decise di chiedere a Gesù la guarigione? Il Centurion aveva altre opzioni?

Interpretazione e correlazione

- Perché, secondo voi, il centurione credette di non essere degno che Gesù entrasse in casa sua?
- Perché, secondo voi, il centurione insistette che Gesù doveva solo pronunciare la parola perché il suo servitore fosse guarito? Ti senti mai così? Perché?
- Perché, secondo voi, Gesù fu "stupito" dal comportamento del centurione?

Applicazione:

- Nella sua lettera ai Romani, Paolo scrive: "Poiché il regno di Dio non è questione di mangiare e bere, ma di giustizia, di pace e di gioia nello Spirito Santo, perché chiunque serve Cristo in questo modo è gradito a Dio e riceve l'approvazione umana". (Romani 14:8)
- In che modo le azioni del centurione dimostrano le istruzioni di Paolo per il comportamento cristiano? Pensa di essere indegno, ma Gesù loda la sua fede – pensate che Gesù lo abbia giudicato più degno di quanto giudicasse se stesso? Perché?
- Come si valuta il centurione come leader? Pensate che seguisse i suoi superiori così come si aspettava che gli altri seguissero i suoi ordini?

- Che cosa pensi che questo testo dica sulle virtù della fedeltà, della responsabilità e della responsabilità in un comandante? Cosa dicono dell'autorità e dell'umiltà di un leader?
- Anche se il centurione non era un seguace di Cristo, mostrava forse attributi associati ai frutti dello Spirito Santo? Avrebbe potuto diventarlo?
- Quali frutti mostrò? Pensi che abbiano guidato le sue azioni come comandante? Come membri dell'esercito, in che modo i frutti dello Spirito possono essere una guida per il nostro carattere?
- Vorresti servire sotto questo centurione? Perché o perché no?

Per ulteriori studi:

- Leggi Matteo 8:5-13
 - Quali sono le somiglianze e le differenze tra il racconto di Matteo e quello di Luca di questo evento?
 - In che modo queste somiglianze e differenze ti aiutano a capire questo testo?
- Leggi 2 Samuele 23 su Davide e i suoi uomini potenti:
 - Questo capitolo si concentra sull'iniziativa, il coraggio e le azioni degli uomini potenti di Davide. Cosa stavano facendo? Si comportano come eroi o si prendono cura del loro comandante?
 - Concentrati sui versetti 13 – 17. Cosa fecero per Davide? Come reagì Davide? Qual è la ragione di Davide per le sue azioni?
 - Cosa dice questo versetto sulla virtù di Davide come leader devoto?
 - In che modo le azioni di Davide sono simili a quelle del centurione in Luca 7? In che modo si sta comportando in modo diverso? Che cosa significano questi passaggi per la nostra leadership?
- Leggi il Salmo 15:
 - In che modo, secondo voi, questo Salmo di Davide si applica al centurione?
 - In che modo, secondo voi, questo Salmo si applica al nostro servizio militare?

Pregiera di chiusura – recitate insieme le parole del Salmo 15.

Studio 3 Valori di Candore, Lealtà, Autoconsapevolezza, Riconciliazione
"Certo, quest'uomo era giusto".
Gesù e il centurione alla croce (Luca 23:44-49)

Il centurione a quella croce era al comando del dettaglio che aveva giustiziato Gesù, ed era responsabile dell'uccisione di Gesù. Non era personale. Non era politico. Era sotto ordini, e Gesù fu giudicato un nemico dello Stato. Così, il Centurione fece il suo dovere guidando i suoi soldati a torturare e uccidere un prigioniero condannato. Forse alcuni dei soldati che incontrarono Giovanni Battista servirono nella stessa unità, e forse anche loro presero parte alla morte di Gesù. O forse hanno condiviso storie sulle loro esperienze.

Le ferite morali accadono ai combattenti quando le loro azioni violano i loro valori personali e professionali e le conseguenze delle loro azioni creano emozioni contrastanti e lotte spirituali. I soldati vivono queste lotte perché hanno una coscienza. Come cristiani, possiamo sperimentare queste stesse lotte a causa della nostra fede, e le nostre lotte richiedono un qualche tipo di riconciliazione tra i nostri valori morali e le pratiche di vita.

Alcuni combattenti riferiscono una sensazione di sollievo e gioia alla conclusione di una battaglia contro un nemico identificato. Mosè e gli Israeliti festeggiarono dopo che i loro nemici morirono nel Mar Rosso (Esodo 15). Davide festeggiò dopo aver ucciso Golia prendendo le sue armi (1 Samuele 17). C'è una causa legittima da celebrare nella morte di un male percepito e nella nostra stessa sopravvivenza. Ma allo stesso tempo, potrebbe esserci un motivo di lutto per la morte o il ferimento di vittime innocenti o commilitoni. Potrebbe anche esserci un motivo per pentirci e purificarci dalle conseguenze delle nostre azioni dopo aver superato i confini morali nell'esecuzione del nostro servizio militare (Numeri 31:1-24).

Alcuni dicono che il centurione sulla croce fu il primo cristiano perché riconobbe Gesù come il Figlio di Dio sulla croce (Matteo 27:54 e Marco 13:39). Luca riporta le parole del centurione in modo diverso. I soldati romani: 1) piantarono una corona di spine sul capo di Gesù per schernirlo, 2) lo inchiodarono alla croce, 3) inchiodarono le accuse contro Gesù sopra la sua testa, 4) lo insultarono e 5) lo videro morire.

Dopo aver visto come Gesù sopportò la sua morte, il loro comandante parlò con il candore di un veterano di guerra: "Veramente quest'uomo era giusto". In un certo senso, il centurione disse: "Gesù aveva ragione, mentre l'autorità romana ed ebraica aveva torto".

Non sappiamo se questo centurione divenne cristiano in questo momento. Come tutti, il centurione giunse alla conclusione sbagliata alla croce, perché parlò di Gesù al passato. Non sapeva che Gesù sarebbe risorto. Eppure parlava con il candore di un veterano che non si rallegrava per la morte di un presunto nemico. Come il centurione con il servo malato (Luca 7), può aver avuto compassione. Oppure, come i soldati che parlavano con Giovanni Battista, potrebbe aver considerato la giustizia delle proprie azioni (Luca 3). Per qualche ragione, il Centurione ha avuto una reazione a Gesù, che è un esempio per tutti noi che serviamo.

Pregiera iniziale

Testo principale

Leggi Luca 23:44-49 e ragiona sulle seguenti domande:

- Secondo voi, che cosa vide e fece il centurione durante l'esecuzione di Gesù?
- Qual è stata la sua conclusione per ciò che ha fatto e visto?
- Quali virtù mostra questo Centurione?
- Vedete qualcuno dei frutti dello spirito nel comportamento di questo Centurione? Cosa sono?
- La confessione del centurione è un esempio di integrità? O è stata una reazione a una cattiva coscienza? Forse stava manifestando fede?
- In che modo questo centurione segue o non segue le istruzioni di Giovanni Battista ai soldati (Luca 3)? In che modo questo Centurione è simile o diverso dal Centurione in Luca 7?

Interpretazione e correlazione

- Pensi che il Centurione fosse in pace dopo aver eseguito i suoi ordini?
- Il centurione concluse che Gesù aveva ragione. Pensate che questo significasse che egli giudicava sbagliate le proprie azioni o le decisioni dei suoi dirigenti?
- Pensate che le azioni dei Centurioni siano state sciocchezze, o sono state un atto di integrità morale?

Applicazione

- Che ruolo pensi che il candore del Centurione possa avere per noi? Quali lezioni trai da questo centurione?
- Dove tracciamo la linea di demarcazione tra il nostro dovere militare e la nostra fedele amministrazione?
- In che modo i frutti dello Spirito vi guidano in questi momenti?
- Vi siete mai trovate in posizioni simili a quelle del centurione alla croce? o il re Davide prima di Natan? Che cosa hai fatto?

Per ulteriori studi:

- Leggi Luca 20:20-26. Questo passaggio racconta la storia di leader che cercano di intrappolare Gesù con una questione di obbedienza conflittuale alle fonti dell'autorità.
 - In che modo Gesù risponde a questi capi?
 - Pensate che la posizione del centurione e la sua dichiarazione alla croce lo mettano in conflitto tra Cesare e Dio? Perché o perché no?
 - In che modo il Centurione dimostra integrità in un'intersezione tra l'autorità politica e religiosa e il regno di Dio?
 - In che modo pensi che la dichiarazione del Centurione ti sia utile nell'adempimento dei tuoi doveri?

- Leggi Romani 13:1-6. Questo è l'insegnamento principale dell'apostolo Paolo sul governo e sull'autorità del Vangelo. Non risponderà a tutte le questioni, e dovrebbe essere letto tenendo conto dell'insegnamento di Gesù circa le cose che appartengono a Cesare e a Dio.
 - Cosa sta dicendo Paolo riguardo al nostro rapporto con le autorità governative? In che modo pensi che questo si applichi al tuo servizio?
 - Come interpreti questi versetti in relazione ai commenti dei Centurioni in Luca 23 e all'insegnamento di Gesù in Luca 20? Cosa ti è utile? Cosa ti preoccupa?
- Leggi la storia di Davide, Uria e Natan in 2 Samuele 11 e 12.
 - Nei nostri primi due studi biblici, Davide è un buon esempio di virtù divine in un soldato
 - In che modo Davide è diverso come re (leader anziano)?
 - Cosa succede in questi testi?
 - Le stesse virtù che egli mostrò contro Golia, e con i suoi prodi, servirono ora a condannarlo come re? In che modo David fallisce come leader? Cosa lo ristabilisce?
 - Davide mostra lo stesso tipo di autovalutazione del centurione alla croce?
 - Davide è moralmente ferito dalle sue azioni. Che cosa fa Davide quando viene condannato per le sue azioni?
 - Vi siete mai trovati in posizioni simili a quelle del re Davide prima di Natan? Che cosa hai fatto?
- Leggi Numeri 19:
 - Che cosa comanda Dio a Mosè e ad Aronne di fare con i soldati che tornano dalla battaglia?
 - Perché, secondo voi, Dio ha bisogno di soldati per fare questo?
 - Pensi che pratiche simili possano essere una pulizia spirituale e psicologica per te e la tua unità dopo eventi traumatici?
- Leggete il Salmo 51. Questa è la confessione di Davide per aver ucciso un uomo innocente.
 - Di quali questioni sta parlando Davide?
 - Come sta cambiando Davide? Quali versetti descrivono questi cambiamenti?
 - Questo salmo potrebbe essere utile al centurione alla croce?
 - In che modo questi versetti possono esserti utili mentre affronti le conseguenze di eventi traumatici?

Pregliera di chiusura - Recitate insieme il Salmo 51.

Studio 4 valori della fede, della famiglia, della comunità e della chiesa
"Siamo tutti qui alla presenza di Dio per ascoltare".
Pietro e Cornelio (Atti 10:1-48)

Questo studio è diverso dagli altri studi biblici perché coinvolge Dio che usa le pratiche fedeli di un centurione romano di nome Cornelio, la sua famiglia e la sua comunità per cambiare il pregiudizio dell'apostolo Pietro su chi può e deve appartenere al corpo di Cristo. Pensate a queste due posizioni contrastanti.

- 1) Il centurione romano Cornelio era un estraneo (gentile), che non conosceva Gesù. Ma stava pregando, e al comando di Dio era disposto a radunare la sua famiglia, i suoi amici e la sua comunità (che probabilmente includeva alcuni membri della sua unità) per invitare l'apostolo Pietro a casa sua in modo che potessero imparare da Dio.
- 2) Pietro, fu scelto da Gesù per essere un apostolo di spicco, ma era riluttante a proclamare il Vangelo al di fuori della comunità ebraica. Tuttavia, per comando di Dio, si recò da un popolo che non conosceva e vide una nuova direzione per l'opera salvifica di Gesù. Più tardi, Pietro avrebbe testimoniato alla Chiesa di Gerusalemme dell'integrità e del potere di questo nuovo rapporto tra Gesù e i Gentili, e questo avrebbe cambiato per sempre il modo in cui la Buona Novella di Gesù viene proclamata e praticata in tutto il mondo e nel corso della storia.

In questa lezione, studieremo cosa significa per noi la relazione tra Cornelio e Pietro nella nostra fede, nelle nostre relazioni e nella nostra missione.

Pregiera iniziale.

Testo principale

Leggi Atti 10:1-48:

- Cosa succede nei versetti 1-8?
- Per che cosa, secondo voi, Cornelio sta pregando? È un romano - a chi potrebbe aver pregato?
- In che modo Dio risponde alle preghiere di Cornelio? Qual è la reazione di Cornelio?
- Cosa dice l'angelo a Cornelio? Che cosa fa?
- A chi si affida Cornelius per la missione? Cosa rende questo soldato devoto o diligente nei suoi doveri?
- Cosa succede nei versetti 9-19:
- Che cosa, secondo voi, Pietro stava pregando?
- La risposta di Dio pose a Pietro un problema. Qual era il problema? Come reagì Pietro a Dio?
- In che modo Dio rispose all'obiezione di Pietro? Quali tre cose Dio disse a Pietro di fare?

- Cosa succede nei versetti 19-25. Notate che i soldati devoti hanno portato con sé due "compagni di battaglia". Come descrivono i soldati il loro comandante? Come risponde Pietro?
- Cosa succede nei versetti 25-33. Come reagì Cornelio quando Pietro si presentò a casa sua? Come reagì Pietro?
- Notate il versetto 27 – perché c'era una grande folla a casa di Cornelio? Chi c'era tra la folla?
- Cosa dice Pietro a Cornelio? Perché Pietro esitava ad andare a casa di Cornelio? Perché Pietro pensava che Cornelio fosse inaccettabile agli occhi di Dio? Come risponde Cornelio a Pietro? Cosa vuole Cornelio che faccia Pietro?
- Cosa succede nei versetti 33-48? Come risponde Pietro alla richiesta di Cornelio? Che cosa proclama Pietro alla folla radunata in casa di Cornelio? Cosa accadde dopo che Pietro ebbe parlato? Come ha reagito la folla?
- Che cosa fece e che cosa disse Pietro quando fu testimone delle azioni di Dio e della risposta del popolo?

Interpretazione e correlazione

- In che modo le nostre famiglie, comunità e unità si collegano al nostro servizio governativo? In che modo la nostra fede si collega a loro?
- Come pratichiamo la nostra relazione spirituale con Dio mentre prestiamo servizio nell'esercito? Come colleghi la tua disciplina militare con le tue discipline spirituali?
- Quali lezioni traiamo da questi versetti? Pensate che Pietro e Cornelio mostrino le virtù di un soldato in questi testi? Cosa sono? In che modo manifestano i frutti dello Spirito Santo?

Applicazione

- Leggi Atti 15:1-22. La Conferenza di Gerusalemme. Qui la Chiesa primitiva decideva come doveva essere proclamato il Vangelo e cosa sarebbe stato richiesto ai nuovi convertiti al cristianesimo.
- Che cosa stava facendo Dio con Paolo e Barnaba? In che modo ciò fu confermato da ciò che Dio fece con Pietro e Cornelio?
- Cosa disse Pietro a Giacomo il vecchio?
- Come reagì la chiesa di Gerusalemme?
- Che cosa significò questo per il futuro della chiesa di Cristo? In che modo questo avviene ancora oggi nel nostro ministero? Dove sei testimone di questo evento?

Per ulteriori studi

- 2 Cronache 20:1-30. In questi versetti, gli invasori stranieri sono una minaccia per il popolo di Dio.
 - Che succede? Chi libera il popolo di Dio dalla minaccia? Come reagiscono le persone come comunità?
 - Quali lezioni traiamo da questo versetto?

- Leggi Atti 11:1-18. Testimone di Pietro di ciò che accadde a Cornelio.
 - Quale pensi sia il pregiudizio spirituale della chiesa primitiva?
 - Come reagisce la chiesa al ministero di Pietro con Cornelio?
 - Cosa dice loro Pietro? Che cosa fanno con la spiegazione di Pietro? Cosa hanno imparato?

- Leggi il Salmo 128
 - In che modo, secondo voi, questo salmo potrebbe essere la preghiera di Cornelio, di Pietro, di Paolo e della chiesa?
 - Qual è la benedizione di Dio e la pace di Cristo che si applica alla chiesa?
 - In che modo queste benedizioni e la pace stanno avvenendo nella tua comunità/chiesa oggi?

Preghiera di chiusura – Pregare insieme Salmo 128

Studio 5 valori associati al rischio, allo scopo e al successo della missione
"Tutti hanno raggiunto la terra sani e salvi".
Paolo e Giulio sulla strada per Roma (Atti 27)

Negli studi precedenti abbiamo esaminato i soldati romani che interagivano con altri al di fuori delle loro unità a un certo livello spirituale. Fecero a uno strano predicatore religioso (Giovanni Battista) una domanda su ciò che Dio richiedeva da loro (Luca 3). In Luca 7 chiesero la guarigione di un membro dell'unità da un rabbino viaggiatore (Gesù). Notarono la giustizia in un nemico condannato dello stato (Luca 23), e invitarono un estraneo nella loro casa e nella loro comunità per ascoltare parlare di Dio (Atti 10). Tutti questi testi includevano storie, il carattere professionale dei soldati e le loro reazioni dopo essere entrati in contatto con il Regno di Dio. Che si rendessero conto o meno della piena importanza di questi incontri, erano attori del Vangelo di Gesù

In ognuno di questi eventi, i soldati hanno agito come polizia di sicurezza e si sono assunti un qualche tipo di rischio e una risposta spirituale quando Dio è entrato nelle loro vite. Forse questi rischi non erano un rischio pericoloso e fisico come un soldato o un poliziotto accetta nell'adempimento del dovere, ma erano un rischio per la loro identità e il loro carattere nel modo in cui svolgevano i loro doveri.

Ponetevi le seguenti domande:

- 1) In che modo questi soldati accettarono il rischio di parlare con Giovanni Battista e di cambiare il loro modo di operare?
- 2) Come fece il centurione ad accettare il rischio quando si preoccupava abbastanza di una comunità e del suo servo da dipendere da Gesù (che era un guaritore straniero)?
- 3) In che modo il centurione sulla croce accettò il rischio quando dichiarò Gesù giusto contro le accuse del governo contro di lui?
- 4) In che modo Cornelio accettò il rischio quando divenne cristiano e invitò altri a battezzarsi con lui?
- 5) In che modo Pietro accettò il rischio ministrando a un soldato romano?
- 6) In che modo Dio accettò il rischio quando Giovanni, Gesù e Pietro interagirono con i soldati romani a livello spirituale?

Domande simili potrebbero essere poste su tutte le persone che abbiamo esaminato negli altri testi contenuti in questo studio. Ognuno di loro accettò un qualche tipo di rischio, e la loro accettazione portò al successo della missione per il Vangelo perché Dio usò il loro servizio di governo per adempiere il Suo scopo in Cristo. Quindi, cosa significa noi?

In 2 Timoteo 2:3, l'apostolo Paolo incoraggia un giovane cristiano di nome Timoteo a "soportare le avversità come un buon soldato per Cristo", per il bene della missione di condividere Gesù con il mondo. In questo studio esamineremo le azioni di un centurione e di altri capi romani che accettarono vari rischi allo scopo di consegnare l'apostolo Paolo a Roma.

Dio avrebbe usato il viaggio di Paolo per portare il Vangelo al mondo romano. Nei testi aggiuntivi, esamineremo i rischi accettati da Stefano, Onesimo e Filemone, e concluderemo esaminando l'uso che Paolo fece dell'armatura romana per spiegare la protezione che Dio ci fornisce nella nostra missione di cristiani.

Preghiera iniziale

Testo principale

- Leggi Atti 23:12-35. Questi versetti raccontano la storia di un complotto per uccidere Paolo.
- Cosa succede in questo passaggio? Cosa ne pensi delle azioni del comandante? Era un rischio per lui proteggere Paolo? È stato il carrierismo da parte sua a prendersi il merito di aver scoperto il complotto per uccidere Paolo?
- In che modo i motivi ingiusti possono portare ad azioni rette?
- Cosa ne pensi dell'utilizzo di 200 soldati (2 compagnie) per un singolo dettaglio di protezione? Quale livello di rischio hanno accettato Felix, il comandante della brigata, e i due centurioni (comandanti di compagnia)?
- Hai mai sperimentato qualcosa di simile?
- Leggi Atti 27. Paolo subì due prove davanti a Festo e Felice, e fu mandato a Roma a causa del suo appello a Cesare. Questo era il diritto di Paolo come cittadino romano.
- Che cosa fu ordinato di fare con Paolo il centurione di nome Giulio?
- Guardate il versetto 3. Cosa ne pensi della gentilezza di Giulio? In che modo accettò il rischio permettendo a Paolo di stare con gli amici? Pensa che fosse un soldato debole? Perché o perché no?
- Concentrati sui versetti 23-41. Il loro viaggio verso Roma fu difficile e incontrarono una tempesta in cui la loro nave e la loro sopravvivenza furono minacciate. Come hanno reagito?
- Cosa consigliò Paolo a Giulio? Perché Paolo fa questo? Che cosa sa Paolo che Giulio non sa? Perché Giulio ascolta Paolo?
- Leggete di nuovo i versetti 42-44.
- Che cosa volevano fare i soldati ai prigionieri? Perché volevano farlo?
- Cosa fece Giulio (il comandante)? Perché, secondo voi, lo ha fatto?
- In che modo, secondo te, Giulio si comportava come il centurione alla croce, Cornelio e il centurione in Luca 7?
- In che modo, secondo voi, Giulio agì in conformità con le istruzioni date da Giovanni Battista ai soldati in Luca 3?
- Julius ha portato a termine la sua missione?
- Che cosa ha realizzato Dio attraverso le azioni di Giulio?

Interpretazione e correlazione

- In che modo ognuno di questi Centurioni affronta il rischio e il compimento della missione?

- Cosa pensi di Giulio come soldato? In che modo era simile o diverso dagli altri centurioni descritti in Atti 23?
- In che modo Giulio mostrò le virtù descritte da Aristotele: 1) prudenza o autodisciplina, 2) giustizia, 3) forza (coraggio) e 4) temperanza (moderazione nell'azione)?

Applicazione

- In che modo Giulio mostrò le azioni che sono associate ai frutti dello Spirito Santo (Galati 5:22-23)? Come userai l'esempio di Giulio nel tuo servizio militare?
- Quali lezioni metti in pratica per il tuo servizio e la tua fede?

Per ulteriori studi

- Leggi Atti 7 e Atti 8:1 –
 - Che fine ha fatto Stephen? Perché Paolo approvò?
 - Leggi Galati 1:11-14 – più tardi nella sua vita, Paolo riflette su ciò che ha fatto. Che cosa gli insegnò Gesù? Cosa ha imparato?
 - In che modo i capi romani in Atti 23-26 e Giulio agirono con più misericordia di Paolo?
- Leggete Filemone.
 - Perché Paolo rimanda Onesimo da Filemone?
 - Quali rischi corrono Filemone, Onesimo e Paolo?
 - Cosa stanno realizzando?
 - In che modo questo è simile o diverso dai rischi che Pietro e Cornelio corsero in Atti 15?
 - Il primo vescovo di cui si abbia notizia nella chiesa di Efeso è Onesimo. Che cosa pensi sia successo dopo che la lettera di Paolo è stata letta in chiesa?
- Leggi Efesini 6:10-18.
 - In che modo questi versetti si applicano a Giulio, Paolo, Stefano, Filemone e Onesimo?
 - Come si applicano ai cristiani a rischio?
 - Come si applicano al vostro servizio?
- Leggete il Salmo 144.
 - Pensate che questa potrebbe essere la preghiera di Giulio, Paolo, Stefano, Filemone e Onesimo? Come può essere la tua preghiera?

Preghiera di chiusura - Recitate insieme il Salmo 144.

Conclusione

Come cristiano che presta servizio nell'esercito o nella polizia, speriamo che tu abbia beneficiato di questi studi. Il filosofo Aristotele credeva che avere un buon carattere richiedesse buona volontà, un'eccellente virtù e una saggezza pratica che combinasse i nostri pensieri con le nostre azioni. Aristotele propose quattro virtù essenziali: 1) prudenza (autodisciplina), 2) giustizia, 3) forza (coraggio) e 4) temperanza (moderazione nell'azione) per collegare il dovere con la nostra identità personale. Ognuna di queste virtù deve essere bilanciata tra un comportamento eccessivo e azioni insufficienti. Pertanto, un eccesso di coraggio può portare a un comportamento sconsiderato e una mancanza di coraggio può portare alla codardia.

Per i cristiani, non abbiamo la possibilità di separare la nostra fede personale dal lavoro che svolgiamo. Queste separazioni, causate da eccessi e mancanza di carattere, sono considerate peccato (Romani 14:3). Tuttavia, abbiamo una relazione con Dio che si basa sulla grazia del nostro Signore Gesù, e non sui nostri successi personali (Efesini 2:8-10), ma non possiamo nemmeno separare il contenuto della nostra fede dai doveri che svolgiamo (Giacomo 2:17). Pertanto, i nostri obblighi morali verso Dio devono essere motivati dalla nostra fede e guidare il nostro servizio etico reso ai nostri governi (Romani 12, Luca 17). Pertanto, qualsiasi virtù militare che professiamo e qualsiasi dovere militare che svolgiamo deve essere al servizio di:

- 1) Il nuovo comandamento di nostro Signore: "Amatevi gli uni gli altri. Come io vi ho amati, così anche voi dovete amarvi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri (Giovanni 13:34-35)".
- 2) L'insegnamento di nostro Signore dice: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, anima, forza e mente, e amerai il prossimo tuo come te stesso (Mt 22:36-40, Mc: 28-34 e LC 10:25-37)".
- 3) La guida dello Spirito Santo che rafforza la nostra confessione di fede (1 Corinzi 12:3) e produce i frutti dello spirito che guidano la nostra vita pratica "amore, gioia, pace, pazienza, benignità, bontà, fedeltà, mansuetudine e padronanza di sé" (Galati 5:22-23).

I precedenti studi biblici cominciano solo a coprire i molti problemi che i soldati e la polizia cristiani devono affrontare. Avete letto molti testi biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento in cui i soldati sperimentavano una relazione con Dio durante l'adempimento dei loro doveri. Pochissimi di questi soldati avevano una relazione perfetta con il Dio Vivente, eppure Dio li ha usati e per questo sono esempi per noi. Lasciamo a voi il compito di determinare se qualcuno di questi soldati è diventato fedele seguace del nostro Signore e voi dovrete imitarlo.

Tuttavia, dovrete ricordare che le tentazioni e le prove di questi antichi soldati non sono totalmente diverse dalle lotte che affrontiamo oggi. Preghiamo affinché non possiate mai affrontare prove che mettano la vostra fede in conflitto con il vostro servizio. Tuttavia,

sappiamo che ci saranno quei momenti in cui sarete tentati e angosciati, e il vostro carattere come membri dell'esercito sembra contrario al vostro carattere e alla vostra fede come cristiani. In questi tempi può persino sembrare impossibile agire con integrità che unisca le due cose. Eppure, "all'uomo questo è impossibile, ma a Dio ogni cosa è possibile (Matteo 19:26)". Lasciate che i contatti che questi soldati romani hanno avuto con Gesù, Giovanni, Pietro e Paolo siano per voi, mentre Dio continua ad avvicinarsi a voi nel vostro servizio militare mentre servite con grazia e onore.

La Pace di Cristo vi accompagni.